PERCHE’ SIAMO QUI?

Perché siamo stanchi di essere tenuti all’oscuro in una situazione di preoccupazione crescente.

Vogliamo fatti e date, vogliamo sapere cosa sta succedendo e cosa succederà.

Negli ultimi cinque anni abbiamo fatto sacrifici e ci siamo impegnati per rendere al meglio in una situazione di evidente difficoltà.

Nonostante il personale operativo si sia quasi dimezzato (mentre sono aumentati indiretti e consulenti) siamo riusciti nell’ultimo anno a fare un fatturato superiore a quello dell’anno precedente e a cosa è servito?

Come è possibile che la situazione sia peggiorata ed addirittura arrivata ad essere così grave da chiedere il concordato senza che nessuno abbia cercato di porre rimedio?

Abbiamo fatto tutti i sacrifici richiesti a testa bassa, fidandoci di chi avrebbe dovuto portarci fuori dal guado, ma ora non possiamo fidarci più.

La situazione aziendale non può essere frutto della crisi, che ha solo sfiorato il nostro settore.

Abbiamo commesse e clienti fidelizzati, in Italia e all’estero, nell’ambito delle telecomunicazioni e del telecontrollo per le utilities, ma soprattutto abbiamo competenze, in tutti i reparti, dalla ricerca e sviluppo all’assistenza clienti, che sono molto elevate e difficilmente ricostruibili una volta perdute.

I nostri prodotti ma soprattutto le nostre competenze sono la ricchezza dell’azienda e noi pensiamo che questo abbia ancora un valore, e non debba essere gettato al vento e lasciato morire lentamente.

Abbiamo messo vent’anni e più della nostra vita in questa azienda e non possiamo sopportare di vederla distruggere nell’indifferenza senza dire nulla.

E se qualcuno ha intenzione di abbandonare questa realtà, che è una ricchezza per l’intera provincia e un’opportunità per le future generazioni di tecnici e ingegneri del territorio, faremo tutto quanto in nostro potere per impedire che Piacenza perda una realtà tecnologica così importante.